



Lectio Divina «Che cosa vedi Geremia?» / 2

martedì, 10 ottobre 2017

«Cisterne piene di crepe» (Ger 2, 13)

Invocazione dello Spirito (C.M. Martini)

*Che Dio ci conceda
uno spirito di sapienza e di rivelazione,
per una più profonda conoscenza di Lui.
E poi illumini i nostri occhi
per una più profonda conoscenza di noi stessi,
così che riusciamo a comprendere
quanto grande è la speranza
a cui Dio ci ha chiamati,
e quale tesoro di gloria racchiude la Sua eredità*

Libro del Profeta Geremia – Cap 2

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore:
²«Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme:
Così dice il Signore:
Mi ricordo di te, dell'affetto della tua
gioventù,
dell'amore al tempo del tuo fidanzamento,
quando mi seguivi nel deserto,
in terra non seminata.
³Israele era sacro al Signore,
la primizia del suo raccolto;
quanti osavano mangiarne, si rendevano
colpevoli,
la sventura si abbatteva su di loro.
Oracolo del Signore.
⁴Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe,
voi, famiglie tutte d'Israele!
⁵Così dice il Signore:
Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri
per allontanarsi da me
e correre dietro al nulla,
diventando loro stessi nullità?
⁶E non si domandarono: "Dov'è il Signore

che ci fece uscire dall'Egitto,
e ci guidò nel deserto,
terra di steppe e di frane,
terra arida e tenebrosa,
terra che nessuno attraversa
e dove nessuno dimora?".
⁷Io vi ho condotti in una terra che è un giardino,
perché ne mangiaste i frutti e i prodotti,
ma voi, appena entrati, avete contaminato la
mia terra
e avete reso una vergogna la mia eredità.
⁸Neppure i sacerdoti si domandarono:
"Dov'è il Signore?".
Gli esperti nella legge non mi hanno
conosciuto,
i pastori si sono ribellati contro di me,
i profeti hanno profetato in nome di Baal
e hanno seguito idoli che non aiutano.
⁹Per questo intenterò ancora un processo
contro di voi
– oracolo del Signore –
e farò causa ai figli dei vostri figli.

¹⁰Recatevi nelle isole dei Chittim e osservate,
mandate gente a Kedar e considerate bene,
vedete se è mai accaduta una cosa simile.
¹¹Un popolo ha cambiato i suoi dèi?
Eppure quelli non sono dèi!
Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria,
con un idolo inutile.
¹²O cieli, siatene esterrefatti,
inorriditi e spaventati.
Oracolo del Signore.
¹³Due sono le colpe che ha commesso il mio
popolo:
ha abbandonato me,
sorgente di acqua viva,
e si è scavato cisterne,
cisterne piene di crepe,
che non trattengono l'acqua.
¹⁴Israele è forse uno schiavo,
o è nato servo in casa?
Perché è diventato una preda?
¹⁵Contro di lui ruggiscono leoni
con ruggiti minacciosi.
Hanno ridotto la sua terra a deserto,
le sue città sono state bruciate e nessuno vi
abita.
¹⁶Persino le genti di Menfi e di Tafni
ti hanno umiliata radendoti il capo.
¹⁷Non ti accade forse tutto questo
perché hai abbandonato il Signore, tuo Dio,
al tempo in cui era tua guida nel cammino?
¹⁸E ora, perché corri verso l'Egitto
a bere l'acqua del Nilo?
Perché corri verso l'Assiria
a bere l'acqua dell'Eufrate?
¹⁹La tua stessa malvagità ti castiga
e le tue ribellioni ti puniscono.
Renditi conto e prova quanto è triste e amaro
abbandonare il Signore, tuo Dio,
e non avere più timore di me.
Oracolo del Signore degli eserciti.
²⁰Già da tempo hai infranto il giogo,
hai spezzato i legami
e hai detto: "Non voglio essere serva!"
Su ogni colle elevato
e sotto ogni albero verde ti sei prostituita.
²¹Io ti avevo piantato come vigna pregiata,
tutta di vitigni genuini;
come mai ti sei mutata
in tralci degeneri di vigna bastarda?
²²Anche se tu ti lavassi con soda e molta
potassa,

resterebbe davanti a me la macchia della tua
iniquità.
Oracolo del Signore.
²³Come osi dire: "Non mi sono contaminata,
non ho seguito i Baal"?
Guarda nella valle le tracce dei tuoi passi,
riconosci quello che hai fatto,
giovane cammella leggera e vagabonda!
²⁴Asina selvatica, abituata al deserto:
quando ansima nell'ardore del suo desiderio,
chi può frenare la sua brama?
Quanti la cercano non fanno fatica:
la troveranno sempre disponibile.
²⁵Férmati prima che il tuo piede resti scalzo
e la tua gola inaridisca!
Ma tu rispondi: "No, è inutile,
perché io amo gli stranieri,
voglio andare con loro".
²⁶Come viene svergognato un ladro sorpreso in
flagrante,
così restano svergognati quelli della casa
d'Israele,
con i loro re, i loro capi,
i loro sacerdoti e i loro profeti.
²⁷Dicono a un pezzo di legno: "Sei tu mio
padre",
e a una pietra: "Tu mi hai generato".
A me rivolgono le spalle, non la faccia;
ma al tempo della sventura invocano:
"Alzati, salvaci!".
²⁸Dove sono gli dèi che ti sei costruito?
Si alzino, se sono capaci di salvarti
nel tempo della sventura;
poiché numerosi come le tue città
sono i tuoi dèi, o Giuda!
²⁹Perché contendete con me?
Tutti vi siete ribellati contro di me.
Oracolo del Signore.
³⁰Invano ho colpito i vostri figli:
non hanno imparato la lezione.
La vostra spada ha divorato i vostri profeti
come un leone distruttore.
³¹Voi di questa generazione,
fate attenzione alla parola del Signore!
Sono forse divenuto un deserto per Israele
o una terra dov'è sempre notte?
Perché il mio popolo dice: "Siamo liberi,
non verremo più da te"?.
³²Dimentica forse una vergine i suoi ornamenti,
una sposa la sua cintura?
Eppure il mio popolo mi ha dimenticato

da giorni innumerevoli.
33 Come sai scegliere bene la tua via
in cerca di amore!
Anche alle donne peggiori
hai insegnato le tue strade.
34 Sull'orlo delle tue vesti
si trova persino il sangue di poveri innocenti,
da te non sorpresi a scassinare!
Eppure per tutto questo
35 tu protesti: "Io sono innocente,

perciò la sua ira si è allontanata da me".
Ecco, io ti chiamo in giudizio,
perché hai detto: "Non ho peccato!".
36 Con quale leggerezza cambi strada?
Anche dall'Egitto sarai delusa,
come fosti delusa dall'Assiria.
37 Anche di là tornerai con le mani sul capo,
perché il Signore ha respinto coloro nei quali
confidi;
da loro non avrai alcun vantaggio.

Lectio

(file audio)

Meditatio

E' peculiare come Dio non si erga come "giudice", ma è colui che è stato tradito e deluso nel Suo amore e nelle Sue aspettative. Proviamo allora a chiederci che cosa rimprovera il Signore alla Chiesa, che cosa potrebbe rimproverare oggi al suo popolo, alla sua comunità. Qual è l'atto di "accusa" che il Signore potrebbe denunciare oggi nei discepoli di Gesù. E per fare questo dobbiamo farci delle domande, come faceva Geremia. E' allora la Chiesa lo spazio e il luogo per formulare delle domande, oppure le Chiese rischiano a loro volta di essere come cisterne screpolate? Dov'è l'acqua viva dello Spirito Santo, che rigenera e rinnova?

Il secondo tema è quello dell'abbandono. Dio spesso nell'atto di accusa e nei rimproveri, espressi nella pagina di Geremia, dice spesso: "hai abbandonato", che non significa rinnegare. L' "abbandonare" non significa smettere di credere, tradire i valori in cui si è creduto, bensì non seguire più quello che Lui ci dice e abbandonare la sua via. Accanto al verbo abbandonare, c'è il verbo dimenticare. Quando dimentichi la tenerezza di Dio, ti abitui alle cose peggiori: la corruzione, la violenza, le stragi e addirittura ci si abitua al fatto che possano esserci delle persone innocenti che perdono la vita di fronte alla nostra indifferenza.

Preghiera (D.M. Turoldo)

*Padre, nella nostra preghiera vogliamo raccogliere
la voce di tutti gli assetati:
dei vivi, dei morti
che chiedono refrigerio alle loro arsurre;
ogni sete rivela
quanto queste cose non ci bastano, Signore;
e poiché solo in te sono le fonti della vita
a te noi sospiriamo giorno e notte:
sazia, ti supplichiamo, la nostra sete
donandoci l'acqua viva
che zampilla dal tuo cuore.
Amen.*